



Associazione Restauratori d'Italia

Al Ministro dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo  
**On. Dario Franceschini**  
[ministro.segreteria@beniculturali.it](mailto:ministro.segreteria@beniculturali.it)

Al Ministro per la Semplificazione  
e la Pubblica Amministrazione  
**On. Marianna Madia**  
[ministropa@governo.it](mailto:ministropa@governo.it)

e, p.c. Al Capo di Gabinetto del  
Ministero dei Beni e delle Attività  
Culturali e del Turismo  
**Prof. Giampaolo D'Andrea**  
[gabinetto@beniculturali.it](mailto:gabinetto@beniculturali.it)  
[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

Roma, 08.05.2016

OGGETTO: D.M. 15 aprile 2016 - **Disciplina della procedura di selezione pubblica per l'assunzione di 500 funzionari** ai sensi dell'art.1, comma 328 e seguenti, della legge 28 dicembre 2015, n. 208." (GU Serie Generale n. 96 del 26.04.2016).

Onorevoli Ministri,

A.R.I. , Associazione Restauratori d'Italia, esprime il proprio apprezzamento per l'impegno del Governo e dei Dicasteri coinvolti, per l'aver avviato, nei tempi previsti, la procedura di selezione pubblica di 500 funzionari nel settore della tutela, della conservazione e del restauro.

Ancor più si riconosce l'impegno che è stato messo in atto dal MiBACT in questi ultimi tempi, per portare finalmente a conclusione, dopo lunghi anni, il procedimento di attribuzione della qualifica ai Restauratori di beni culturali in possesso dei requisiti di legge.

La scrivente Associazione, tuttavia, in rappresentanza della figura professionale dei Restauratori di beni culturali esprime la propria preoccupazione nel constatare le evidenti contraddizioni e le forti criticità derivanti che questi due processi in corso di attuazione, nel caso in cui non venissero apportate tempestivamente dei correttivi alle modalità di accesso al concorso per la figura professionale di Restauratore di beni Culturali.

Via Bolzano 15 – 00198 Roma  
C.F. 94013510485 – P.IVA 05302551006  
[www.ari-restauro.org](http://www.ari-restauro.org) - [ari-restauro@libero.it](mailto:ari-restauro@libero.it)

Equiparare, infatti *tout court*, come attualmente si prevede, i requisiti di accesso al concorso per la figura di funzionario Restauratore di beni culturali a quelli degli altri profili professionali, prevedendo esclusivamente la laurea, significa non solo dimenticare il lungo e complesso percorso fin qui fatto dal MiBACT per conferire piena dignità professionale a questo profilo di cui l'Italia può orgogliosamente reclamare un primato, ma evidenzia soprattutto il non aver tenuto conto che:

- in ragione del rilievo riconosciuto alla figura professionale del Restauratore, nel Codice dei beni Culturali, è disposta una **riserva giuridica** che limita l'attività professionale solo a coloro che rispondono ai requisiti di legge;
- la professione di Restauratore rappresenta un "unicum" tra quelle regolamentate, dal momento che **l'abilitazione all'esercizio della professione** non si consegue con esame di stato post -laurea , ma direttamente attraverso l'esame conclusivo del percorso formativo a ciclo unico quinquennale oppure, ex lege, attraverso il procedimento transitorio di attribuzione della qualifica, in corso di espletamento.
- esiste, pertanto, una singolare e peculiare **corrispondenza tra il titolo accademico e la qualifica professionale acquisita senza titolo accademico.**
- questa corrispondenza trova ragione, sempre ex lege, nella assoluta **omogeneità tra le competenze** dei professionisti formati attraverso il percorso di laurea magistrale specifico (LMR02) e quelli che otterranno la qualifica con il procedimento transitorio in corso.
- i ritardi del procedimento di attribuzione transitorio della qualifica (che doveva concludersi entro dicembre 2015) non possono gravare sui soggetti coinvolti.

In ragione di quanto fin qui rappresentato, si confida che possa essere aperto con urgenza un tavolo di confronto, in particolare con il MiBACT, per consentire l'approfondimento delle criticità rappresentate e fare in modo che vengano apportate al bando le opportune modifiche affinché, ai sensi della normativa vigente in tema di abilitazione all'esercizio della professione, **per la figura del Restauratore di beni Culturali vengano previsti come requisiti di accesso sia la specifica Laurea a ciclo unico quinquennale (esclusivamente individuabile nella classe di laurea LMR02 o titoli equiparabili ai sensi del DM 87/2009) come disciplinato dall'art 29 comma 9 del codice, sia in alternativa, la qualifica acquisita ai sensi dell'art 182 del Codice medesimo.**

Cordiali saluti

Antonella Docci  
Associazione Restauratori d'Italia  
*Il Presidente*